



Falso Prosecco, maxi stangata

Può costare fino a 20mila euro di multa spacciare per bollicine Doc quelle che invece non lo sono

Claudia Borsol

Vino bianco spacciato per il più conosciuto e pregiato Prosecco e servito nei bar, osterie, trattorie e ristoranti vittoriosi come tale, ma senza possederne la denominazione. Per i titolari di pubblici esercizi poco rispettosi il rischio è una sanzione amministrativa fino a 20 mila euro. La segnalazione della somministrazione e vendita come Prosecco di produzioni diverse dal Prosecco Doc arriva dal Consorzio di Tutela del tipico vino delle nostre zone. La comunicazione, che rammenta anche la normativa che tutela la produzione vitivinicola, è finita nei giorni scorsi sul tavolo dell'Associazione Commercianti di Vitto-

rio Veneto, tanto che la direttrice Antonella Secchi ha inviato una circolare a tutti i pubblici esercizi del mandamento rammentando la legge (61/2010) che tutela le denominazioni di origine protette con sanzioni amministrative, per chi non rispetta le regole, da 2 a 20mila euro. E così preparare uno spritz con del Prosecco che però tale non è, o servire sfuso, al tavolo, un vino bianco spacciandolo per del Prosecco potrà costare caro ai baristi o ristoratori. L'obiettivo? Tutelare produttori e consumatori contro i truffatori.

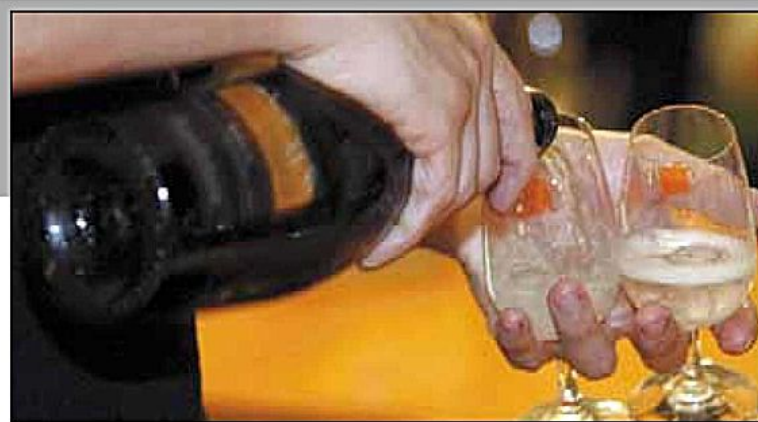
«A seguito della segnalazione effettuata dal Consorzio di Tutela del Prosecco Doc relativamente al fatto che molti soggetti esercenti attività di pubblico esercizio vendono e

somministrano come "Prosecco" produzioni diverse dal Prosecco Doc si ricorda - scrive Antonella Secchi di Ascom - che, al fine di non incorrere nell'applicazione della sanzione prevista dal decreto legislativo in materia di tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, è tassativamente vietato vendere e somministrare vino alla spina indicato come Prosecco e utilizzare impropriamente la denominazione Prosecco per produzioni che, pur essendo commercializzate in bottiglia, non riportano in etichetta la medesima denominazione».

Un avvertimento, dunque, chiaro e sul quale il Consorzio promette di vigilare attentamente.

IL CASO

Vino sfuso
spacciato
e fatto pagare
come Prosecco:
scatta l'allarme



Vittorio Veneto

LA DENUNCIA

Nel mirino di Ascom e produttori
osti e ristoratori che fanno i furbi